POLITECNICO DI TORINO Repository ISTITUZIONALE

XXI Compasso d'Oro. Un lustro che rischia d'invecchiare / Tamborrini, PAOLO MARCO. - In: IL GIORNALE

XXI Compasso d'Oro. Un lustro che rischia d'invecchiare

DELL'ARCHITETTURA. - ISSN 1721-5463. - 29 giugno(2008), pp. 15-15.

Original

Availability: This version is available at: 11583/1906564 since: 2017-12-04T23:29:32Z
Publisher: Società Editrice Allemandi & C.
Published DOI:
Terms of use:
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository
Publisher copyright

(Article begins on next page)

18 December 2025







UMBERTO ALLEMANDI & C. TORINO~LONDRA~VENEZIA~NEW YORK MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA ANNO 7 N. 64 LUGLIO/AGOSTO 2008 EURO 5

SCRITTI E INTERVENTI DI Alberto Bassi, Odile Decq, Benedetto Gravagnuolo, Vittorio Gregotti, Richard Ingersoll, Mario Manieri Elia, Hugh Pearman, Cesar Pelli, Marco Romanelli, Enrico Valeriani

L'ARCHITETTURA

Щ

La Roma di Veltroni

EDILIZIA E MERCATO **Euroconstruct 2008**

FORMAZIONE

PROGETTO MESE Ex quartiere militare borbonico a Casagiov



RESTAURO San Giusto a Trieste **Hotel Xenia in Grecia**

MUSEI Pitagora a Crotone

CITTÀ E TERRITORIO Ponte di Venezia Il Giornale dell'Architettura e II Giornale del Design comprendono inoltre

GIORNA

II Magazine dell'Architettura e RA. I Rapporti Annuali

dell'Architettura (non vendibili separatamente) al prezzo complessivo di euro 5

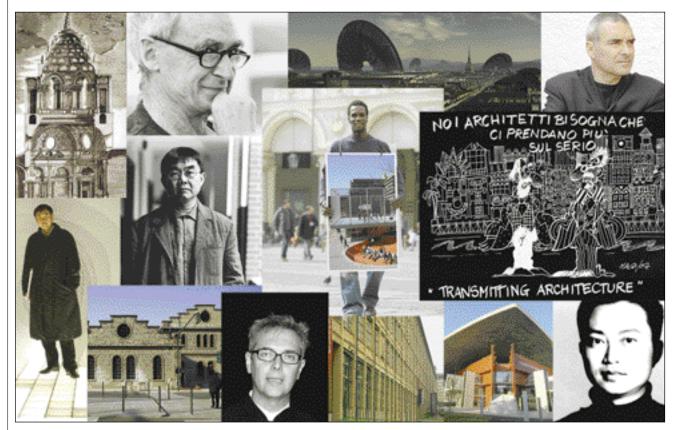
L'eredità di un congresso

di Carlo Olmo

a professione dell'architetto ha statuti liberali: con medici e avvocati rimanda a tempi in cui le élite sociali erano autorità. Gli ordini professionali hanno storie che, pur nel clima revisionistico attuale, sono segnate da origini non proprio rassicuranti. Eppure il Congresso UIA pone all'attenzione, non solo italiana, il tema della democrazia. Lo fa in piena crisi di un'ideologia che sembrava invincibile, quella del mercato e di un'illusione: che senza regole e senza sussidiarietà il mercato stesso potesse funzionare. I segnali d'allarme sono sotto gli occhi di chiunque voglia vederli. Un solo esempio. Tutti i beni finiti stanno presentando il conto. Lo fa, per restare ai temi che tratta il Giornale, la

CONTINUA A PAG. 2

Uia 2008 a Torino



Lu oghi e pro tagonisti del XXIII congresso mondiale dell'Unio n Internationale des Architectes svoltosi a Torino dal 29 giugno al 3 luglio. Il Giornale è andato in stampa prima dell'evento, ma lo ha seguito con 5 edizioni quotidiane in fre e - p ress

Irlandesi a Milano



Apre nel prossimo anno accademico il nu ovo edificio dell'Università Bocconi, progettato dallo studio Grafton e visitato in anteprima. Articolo a pag. 37

Crossrail

Un passante ferroviario a Londra

A luglio al via un programma da 16 miliardi di sterline per una linea suburbana (118 km, 21 in galleria) che dal 2017 attraverserà la capitale

ell'estensione della Jubilee Li ne, la più grande opera d'ingegneria civile britannica dopo il completamento del tunnel sotto la Manica, nonché una tra le più significative realizzazioni dell'architettura inglese degli ultimi vent'anni. Da allora Londra è molto cambiata e altre radicali trasformazioni sono attese du-

LONDRA. È trascorso quasi un rante e dopo la realizzazione di ottanta sotto il governo Thatdecennio dal completamento Crossrail, un grande piano in cher, mache solo nel 2001 hatrofrastrutturale che lo stesso primo ministro Gordon Brown ha definito di «enorme importanza, non solo per Londra ma per l'intero paese». Crossrail non fa parte dei cantieri olimpici per Londra 2012 e non è neppure una nuova linea di metropolitana: è invece un ambizioso progetto ferroviario concepito a fine anni

voto realizzazione Cross London Rail Links (CLRL), una joint venture divisa in parti uguali tra Department for Transport (DFT) e Transport for London (TFL), i due enti che gestiscono il trasporto pubblico della capitale.

☐ Nicola Desiderio CONTINUA A PAG. 54

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% D.L. 353/2003(CONV. IN L. 27/02/2004N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB TORINO MENSILE N. 64 LUGLIO-AGOSTO 2008

ISSN 1721545-0



ROMA

Urbanistica e televisione

di Giorgio Piccinato

«primo piano urbanistico democraticamente adot/ tato dopo 100 anni» e definitivamente approvato dal Consiglio comunale un attimo prima delle elezioni, rovinosamente perse dagli amministratori del piano, sembra aver smarrito d'improvviso il suo appeal. È successo che una giornalista di buon mestiere è andata a visitare la città costruita negli ultimi anni. È successo che il risultato di questa visita non si sia rivelato coerente con il coro di quanti esaltavano il «model» : lo Roma». Così, gran parte degli urbanisti migliori si sono scandalizzati (con la giornalista) e hanno gridato al tradimento. La giornalista ha fatto di più, essendo di buon mestiere: ha cercato di raccontare meccanismi e : protagonisti di ciò che la televisione presentava agli allibiti spettatori. La magistratura ha avviato un'n : chiesta. L'assessore all'urba-: nistica ha querelato la giornalista. I magistrati e i giornalisti - specie quelli televisivi z giudicano. Noi possiaz : mo provare a porci qualche domanda.

CONTINUA A PAG. 4 •

dele la versione Tital di ArchiCAD 12 a Cigraph ILL. Vila Occalo, 58 - 80175 VE/M Fel. (41) 192 588 - Pess (41) 120 681 ciarant.com - www.ciarant.com







8 via Mancini, 10131 Tonno, tel. 011.81 99 111 - fax 011.81 93 090 e-mail: allemandi@allemandi.com

Presidente del Consiglio di amministrazione Umberto Allemandi Vicepresidente
Cesare Annibaldi Alessandro Allemandi, Paolo Emilio Ferreri, Mario Geymonat, Carlo Magnani e Anna Somers Cocks

Lionello Jona Celesia (presidente del Collegio sindacale Walter Bruno e Luigi Menegatti

Direttore generale periodici Anna Somers Cocks
Editore delegato del «Giornale dell'Architettura» Pier Paolo Peruccio

Direttore del «Giornale dell'Architettura» CARLO OLMO Assistente del direttore Manfredo di Robilant Umberto Állemandi

Comitato di redazione Luca Gibello (caporedattore) Roberta Chionne, Cristiana Chiorino, Laura Milan, Isabella Vergnano Referenti redazionali
Michele Bonino, Fabio Guida,
Caterina Pagliara, Rachele Michinelli Elisa Vaira (progetto), Cristiana Chiorino (inchieste, restauro), Michela Comba (musei), Stefano Converso (informatica), Filippo De Pieri, Giulietta Fassino Manfredo di Robilant (concorsi), Francesca B. Filippi (mostre), Cinzia Maga, Carlo Micono (tecnologie), Laura Milan (formazione), Sergio Pace (paesaggio), Manuela Salce (professioni), Carlo Spinelli (paesaggio, professioni), Michela Rosso, Gaia Caramellino (libri) mail: redazionearchitettura@allemandi.com tel. 011.81 99 164 fax 011.81 99 158

Collaboratori Julian W. Adda, Denis Bocquet (Parigi Berlino), Fabrizio Bottini, Chiara Calderini, Caterina Cardamone (Bruxelles-Lussemburgo), Daniela Ciaffi, Francesca Comotti (Barcellona), Davide Deriu (Londra), Danilo Udovicki Selb (Stati Uniti), Enrico Fabrizio, Milena Farina, Luca Gaeta, Ingrid Paoletti, Federica Patti, Marco A. Perletti, Daria Ricchi, Fulvio Rossetti (Santiago del Cile), Andreas Sicklinger (Monaco di Baviera), Gabriele Toneguzzi,

Impaginazione Elisa Bussi mail: graficiarchitettura@allemandi.com

Direttore della comunicazione Alessandro Allemandi Direttore della produzione Angelo Moranelli Direttore dell'amministrazione Antonella Romagnolo Fornitori e collaboratori Direttore della contabilità industriale

Distributore esclusivo per l'Italia Partini & C. Spa Roma · Via Vitorchiano, 81 · tel. 06.334 551 Milano · V.le Forlanini, 23 · tel. 02.75 417.1

Fotolito e impianti di prestampa Fotomec, Torino

Stampa ILTE, Moncalieri (To) Registrazione del Tribunale di Torino n. 5409 del 5 luglio 2000

Spedizione in AP-45% D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Torino Mensile n. 64 luglio agosto 2008

Abbonamenti e diffusione Daniela Ballario, 0118199157 Lilly Salvaggio, 0118199111 Umberto Allemandi & C. spa via Mancini, 8 - 10131 Torino tel. 011.8199111 / fax 011. 8193090 e-mail: gda.abb@allemandi.com Conto corrente postale n. 19082106

Umberto Allemandi & C. Un numero € 5,00 ~ arretrati € 10,00 Abb. annuale (11 numeri): € 50,00 Abb. estero (11 numeri): CE € 72,00 × Extra CE € 85,00

Pubblicità Antonio Marra (capo servizio) 011.8199143 Angela Piciocco: 011.8199153 pubblicita.architettura@allemandi.com Roberta Facciuto (Lombarida, Liguria, Piemonte) 347.6150611 Renato Facciuto (Lombardia, Liguria, Piemonte) 335.6857293 Giuseppe Del Prete (Veneto ovest, Trentino) 045.591073 Trentino) 045.591073 CRR (Emilia Romagna) 335.6390119 Marco Venturoli (Toscana, Umbria) 055.577030 Domenico Maddaloni (Lazio) 339.4939595 Paola Zuin (Veneto est, Friuli) 0434.208998 Antonella Queto (C.lo Pickwick snc) (Marche, Abruzzo, Molise) 0733.880304 Graphised srl (Sicilia, Calabria) 091.322081

LE OPINIONI ESPRESSE NEGLI ARTICOLI FIRMATI E LE DICHIARAZIONI RIFERITI DAL GIORNALE IMPEGNANO ESCLUSI VAMENTE I RISPETTIVI AUTORI.

SEGUE DA PAG. I

terra e un suo uso che si fondava su una presunta, indefinita disponibilità. Al di là delle gravi questioni ambientali, l'uso mercantile della terra sta generando due crisi, egualmente pericolose. Falsa i valori economici e così facendo apre voragini come quella dei subprimes. Una società che accetta che un metro quadro valga più di qualsiasi iniziativa a rischio. non legittima solo un'etica parassitaria: forma strati sociali, allevati e convinti che la finanza sia la ragione delle loro fortune. Un'élite malata e priva di qualsiasi rapporto con i limiti dei beni in gioco. Se arriva una crisi, chi ha avuto responsabilità di governo non dovrebbe oggi avere legittime ragioni per lamentarsi. L'uso edonistico o speculativo di un bene limitato apre conflitti tra le attività umane e genera guerre, non solo tra poveri. Lo spreco edilizio, per risuscitare il titolo di un libro troppo presto dimenticato [a

Le eredità di un congresso

Marsilio, 1972, n.d.r.], non mette solo contro agricoltura e mobilità, produce anche banlieues in fiamme o città

nemico da combattere. La confusione che si produce tra burocrazia e complessità e le crociate contro i lacci e

La scelta coraggiosa del Congresso Uia di Torino, legare la democrazia ai modelli di città, è una questione ineludibile, la cui unica alternativa possibile è coniugare sviluppo e autoritarismo

diffuse e monofunzionali, dove si finisce di dover imporre la sicurezza con

l'esercito. La scelta coraggiosa del Congresso di Torino, legare la democrazia ai modelli di città, è una questione ineludibile, la cui unica alternativa possibile è coniugare sviluppo e autoritarismo. Non è un caso che oggi quella che è stata la metafora più utilizzata per raccontare il mondo contemporaneo, la

lacciuoli mostrano anche in questo caso, da subito, la coda di paglia.

La burocrazia è il prodotto di una società che è andata oltre il quarto stato. Senza burocrazie non esisterebbe la modernità. Certamente, i costi sociali ed economici sono elevati: quando la burocrazia perde la sua funzione di regolatrice dei processi diventa corpo sociale autonomo. Una trasformazione che però riporta al nodo della democrazia. Chi è privo di rappresentatività e

agisce in nome d'investiture «altre», non regolate da un'investitura democratica, può finire con il difendere se stesso e i propri privilegi. Ma il Congresso UIA discute di democrazia anche in rapporto a un altro suo elemento costitutivo: la comunicazione. Democrazia e conoscenza, in particolare dell'uso di beni limitati, interessano e riguardano ogni cittadino del mondo, vivente e ancor più futuro. Porre il tema della comunicazione come strumento essenziale di qualsiasi politica (urbana, nel nostro caso) non dovrebbe essere una scelta, ma quello che uno dei cittadini più illustri di Torino, Norberto Bobbio, almeno per questi aspetti chiamava «dovere civico».

Al di là dell'esito di una kermesse che è stata anche gioco, curiosità, divertimento, scambio, incontro, i temi posti rimarranno come eredità irrinunciabili. E forse le culture accademiche e politiche dovrebbero riflettere sulle ragioni che hanno fatto sì che questi nodi, davvero decisivi, siano posti da soggetti e forme associative non proprio considerati portatori di valori universali.

☐ Carlo Olmo

Temi e autori

Roma: bilancio politiche urbane delle ultime giunte comunali

interventi di Milena Farina, Mario Manieri Elia, Gabriele Mastrigli e Luigi Piccinato

con un'intervista a Odile Decq Edilizia e mercato

«Euroconstruct 2008»

Lorenzo Bellicini e Francesco Toso Professioni

Legge regionale della Puglia sulla qualità dell'architettura

Nicola Signorile

Formazione

A Matera la facoltà n. 28: intervista a Armando Sichenze

Laura Milan

10° rapporto AlmaLaurea

Carla Zito

Computational Groups: nasce «Craft» di Buro Happold

Stefano Converso 15 Tecnologia e materiali

Dissipatori per grattacieli Amedeo Manuello Bertetto

16-18 P rogetto del mese

Recupero dell'ex quartiere

militareborbonico a Casagiove

Benedetto Gravagnuolo 37-39 Concorsi

Nu ova università Bocconi a Milano Richard Ingersolle Marco Adriano Perletti Ambasciata Usa a Berlino

Livia Salamone

«Go Civic» a Prato Daria Ricchi Tour Signal alla Défense

Chiara Molinar

Castello di San Giusto a Trieste

Vilma Fasoli

Gotico Iombard o Carlo Tosco A rischio gli hotel Xenia in Gecia...

Paola Cofano

... e il modernismo inglese

Manolo Guerci

Musei

Science Center Pitagora

a Crotone Cristina Fiordimela e Alessandro Chidichimo

Palazzo Reale a Milano Davide Borsa

Breda Graphic Design Museum Alessandro Colombo

Taylor e Nishizawa al CCA

Francois Dufaux

Perrault al Pompidou Chiara Molinar

Caterina Cardamone

Bilancio del Festarch Giorgia Schirru 49 Libri The Endless City Filippo De Pieri

A rchitettura europea Daniela Ciaffi

Villaggio dell'Arte Sergio Pace Chaumont 2008 Maristella Casciato Parque de la Clota presso

Barcellona Ernesto Ramon Rispoli 52-55 Città e territorio

Crossrail a Londra Nicola Desiderio Centro di Varsavia Liliana Szulc

e Juliusz Zamecznik Delta del Po Marco Guerzoni

Silvia Catozzi Ponte di Venezia II «Magazine» contiene l'inchie-

sta su architettura e comunicazione curata per «Specchio+» de «La Stampa»

«complessità», sia diventata il cura di Francesco Indovina,

Ci sono opere la cui importanza va al di là del loro oggettivo valo rearchitettonico. Per ciò che rappresentano, per le condizioni e le battaglie che sono state condotte per la loro realizzazione, per i luoghi in cui sono state costruite e infine per le occasioni di sviluppo che derivano dalla loropresenza.

V1S1tat1 da Marco Atzori

Il complesso tecnologico e scientifico Polaris realizzato dallo studio Gre gotti Associati assume in sé tutti questi valori. Progettato nel 1993 quale sede centrale di una rete di centri di ricerca e innovazione tecnologica, è ubicato in un luogo di straordinaria bellezza, la valle del Rio Palaceris a Pula, a circa 30 km da Cagliari. Giungendovinon si può non pensare a quali responsabilità abbiano gravato sullo studio milanese e quali siano state le difficoltà da superare, così come testimoniato dal lungo iter antecedente la fase realizzativa e dal profondo legame che si è sta-

cinque dei dieci edifici che costituiscono l'intero complesso la cui realizzazione avanzerà per fasi successive in parallelo al reperimento dei finanziamenti, fino a conclusione del progetto come previsto.

Le strutture in funzione occupano un versante del doppio anello di collegamento che definisce l'impianto progettuale. Percorrendo la porzione del circuito inferiore su cui è impostata la viabilità principale si percepisce chiaramente come ogni singolo edificio rappresenti un elemento autonomo nel-

in cui le attività svolte all'interno dei laboratori si trasferiscono senza soluzione di continuità la composizione, dotato di una propria valenza simbolica e ca-

pace di cre a re un rapporto di scala col paesaggio. Non si riesce a leggere in maniera altrettanto distinta la struttura generale del di relazioni. Questo probabilmente perché il progetto assegnava tale ruolo a un parco da realizzarsi nell'alveo fluviale. Qui un reticolo di filari alberati av rebbe esaltato le visuali individuate da ciascun edificio ponendo l'uno in contatto visivo con l'altro. A oggi il parco non è stato realizzato, così come le struttu-

la forza e la bellezza della vegetazione originaria potre b b e ro risultare indebolite da un'eccessiva artificializzazione. Lo studio Gregotti, prendendone atto, considera possibile un ripensamento del disegno del verde. L'aspetto monumentale dell'esterno differisce nettamente dallo

re sull'altro versante. Non è quindi pos-

sibile verificare la validità dell'impianto

iniziale. D'altro canto è evidente come

spazio interno in cui le scelte distributive, la sobrietà dei materiali e la loro facile manutenzione danno vita ad ambiti di lavo ro piacevoli e ben organizzati, sia nelle parti di rappresentanza sia in quelle destinate ai laboratori e alle imprese, così come conbilito tra l'opera e i progettisti. Nel 2003 sono stati completati fermano i ricercatori e gli addetti ai lavori che, in generale, mostrano diapprezzareil proget-Nel corso del tempo, il percorso pedonale del Quando ci si sposta sul fronte re t rostante si scopre come la

complesso tecnologico e dimensione più raccolta e intiscientifico progettato in ma degli edifici si leghi in ma-Sard egna da niera pro fonda con il sentiero Gregotti Associati naturale che segna il confine del sito. Al punto che, nel corè divenuto un luogo so del tempo, il percorso pedonale è dive nuto un luogo in cui le attività svolte all'interno dei laboratori si trasferiscono

macchia mediterranea, s'incontrano gruppi di ricercatori che dialogano con i colleghi o che si rilassano nei momenti di pausa. A fronte della complessità dei rap porti stabilitisi tra l'architettucomplesso, con cui tradurre l'autonomia delle parti in un siste- ra e il paesaggio, l'uso dei materiali e delle tecniche di prefabbricazione, pur risultando coerente col processo ideativo dell'o ra e con la volontà di produrre il minore impatto possibile sul sito, non risulta particolarmente convincente. Se da un lato le doghe in legno che tamponano le pareti laterali hanno migliorato nel tempo colore e textures grazie ai processi di ossidazione, i

senza soluzione di continuità.

Mentre lo si percorre, avvolti

dai profumi e dai colori della

pannelli prefabbricati, che nelle intenzioni di progetto dovevano essere realizzati coi medesimi inerti estratti dagli scavi, non riescono invece ad ave re altre ttanta importanza né nel definire il legame degli edifici col sito né nell'aumentare il grado di astrazione delle forme. Il complesso Polaris ha, in ogni caso, raggiunto molti degli obiettivi per cui è stato concepito, è dive nuto un centro d'eccellenza nella ricerca e un motore di sviluppo per la Sardegna. E l'architettura da una visita sul luogo a cinque anni di distanza - si direbbe abbia avuto parte importante nel conferirgli spessore e dignità culturale.



ILGIORNALE

■ Tema del mese La crisi tendenziale del valore d'uso delle merci

- Premi Edizione 2008 del Compasso d'Oro Professioni Focus sul Brasile
 - **Mercati II Creative Economy Report 2008** Mostre Gevers a Bruxelles, Olivetti a Torino e vetri muranesi a Venezia

Design di che?

In *Il sistema degli oggetti* del 1972 Jean Baudrillard intuiva e tentava perfino di avviare una nuova tassonomia delle merci che tenesse finalmente conto della (forse rassegnata e ironica) presa d'atto che gli oggetti del sistema design appartenevano ormai a un «rinnovato sistema di valori di riferimento», e scriveva che «ciò che non serve a niente può sempre servire a noi» in una società come quella odierna in cui «ci sono sempre più oggetti e sempre meno concetti per designarli». Coperti di «inutile indispensabile» che ha sostituito, agli occhi dei moralisti, quel poco di «necessario funzionale». Quattro parole che stanno facendo cambiare il mondo delle merci e non solo: necessario, inutile, indispensabile, funzionale. Che nelle auto prese a rate Dio era morto lo cantava Francesco Guccini alla fine degli anni sessanta; oggi comperiamo mutui per rivenderli a un'altra banca che ci rivenderà un altro mutuo confezionato in una scatola, con un nome ☐ Flaviano Celaschi

Catch the wave

CONTINUA A PAG. 22

TOKYO. Ha ragione l'econom sta algerino Jacques Attali: oggi scendono i costi per i ricchi che comprano beni durevoli, mentre salgono quelli delle commodities gli alimenti, il carburante - che impoveriscono ulteriormente i meno abbienti. Il caro petrolio disegna una nuova geografia del lusso e non soltanto perché re Abdullah, sovrano dell'Arabia Saudita, ha iniziato la costruzione della Città Economica, stanziando 130 miliardi di rials (37 miliardi di dollari), quasi tutti privati. Dagli anni ottanta a oggi è cambiato radicalmente sia lo statuto epistemologico dell'alto di gamma che i suoi scenari di riferimento. Si è passati □ Alba Cappellieri

CONTINUA A PAG. 22

Gio Ponti e Alberto Rosselli, il

premio si proponeva di promuovere la qualificazione culturale dei beni d'uso destinati alla vendita, così come il loro in questo modo all'affermazio.

Paolo Tamborrini

definizione della qualità della merce. A due anni dalla sua costituzione, l'ADI (Associazione per il Disegno Industriale) inirinnovamento, contribuendo zia a collaborare attivamente al-

ne del ruolo del designer nella CONTINUA A PAG. 27

CREATIVE ECONOMY REPORT 2008

Italia e Cina leader mondiali

Il rapporto Onu aiuta a comprendere il ruolo economico dell'industria creativa

Il XX secolo ha profondamente influenzato la nascita di un nuovo tipo d'industria, quella creativa, grazie alle possibilità liberate dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e all'aumento della domanda di CONTINUA A PAG. 30

beni d'arte, design e spettacolo. Il termine «industrie creative» identifica prodotti e servizi distribuiti utilizzando come input primario il capitale intellettuale.

☐ Giorgio Casoni



Prodotti vincitori dell'edizione 2008 del Compasso d'Oro, esposti alla Scuderia Grande della Reggia di Venaria Reale fino al 31 agosto

A TORINO LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE

XXI Compasso d'Oro: un lustro che rischia d'invecchiare

L'edizione 2008 lascia ancora intravedere un'idea di design italiano troppo legata al mondo dell'arredo

TORINO. Si è svolta giovedì 26 giugno la premiazione della XXI edizione del premio Compasso d'Oro. Istituito dalla Rinascente di Milano nel 1954 sulla base di un'idea di





Temi e autori

21-25 Tema del mese

La crisi tendenziale del valore d'uso delle merci

Flaviano Celaschi Il lusso in chiave etica

Alba Cappellieri Il fantastico mondo dell'inutile

Flaviano Celaschi I gadget di PEA Elena Formia Questioni di licensing

Angela De Marco

Sette università per un futuro sostenibi le Donatella Ferrari

Compasso d'Oro 2008

Paolo Tamborrini 28-29

Roberto Galisai

Design brasiliano

Rapporto dell'ONU

sull'economia creativa

Giorgio Casoni

31-35 Olivetti a Torino

Elena Formia e Giulia Mezzalama

Gevers a Bruxelles Caterina Cardamone

L'arte del vetro

L'orro re del «troppo pieno» Alessandro Allemandi



Il Giornale del Design

Comitato di redazione Alessandro Allemandi Alba Cappellieri Flaviano Čelaschi Alessandro Colombo Angela De Marco Donatella Ferrari Elena Formia (redattore) Pier Paolo Peruccio (redattore)

Giorgio Casoni, Claudia De Giorgi, Imma Forino, Ubaldo Spina, Eduardo Staszowski, Paolo

- «Il Giornale del Design» è abbinato a «Il Giornale dell'Architettura»
- Direttore scientifico: Carlo Olmo Direttore responsabile: Umberto Allemandi ■ Čaporedattore: Luca Gibello Impaginazione: Elisa Bussi
- Stampa: ILTE, Moncalieri (To)
- «Il Giornale del Design» e Il Giornale dell'Architettura sono testate edite dalla Società editrice Umberto Allemandi & C. 8 via Mancini, 10131 Torino, tel. 011.81 99 111 - fax 011.81 93 090 e-mail: redazionearchitettura@ allemandi.com

Il lusso e il surf

Catch the wave

Gli esiti del «Financial Times Luxury Summit» di Tokyo ambiscono a depurare il lusso dall'aura di dannosa inutilità che lo contraddistingue

SEGUE DA PAG. 21

dall'«edonismo reaganiano», in cui si è abbassata drasticamente la soglia d'ingresso del lusso, all'ascetismo minimale dei primi novanta, quelli del lusso democratico, in cui l'offerta dell'alto di gamma si è dilatata dall'abito al rubinetto, dalla poltrona al complemento. Gli anni novanta si sono chiusi nella celebrazione del total living, dove l'abito-abitare era perversamente coordinato, come negli anni cinquanta i twin set di Doris Day alle tende. Il millennio si è poi aperto con la gioiosa salad bowl, dove l'unica regola era non avere regole e il lusso aveva riconquistato la primigenia opulenza e vacuità. Al volgere del primo decennio del Duemila si delinea un nuovo orizzonte e non soltanto per i venti gelidi di recessione che spirano sul mondo globalizzato. Il «Financial Times Luxury Summit», appena concluso a Tokyo, ha introdotto spi-

Macef: utility,

Completezza e vastità di

gamma, made in Italy, sa-

lone mondiale degli ar-

genti, artigianato artisti-

giotteria e accessori mo-

da, grandi importatori;

sono le voci della diversi-

tà di «Macef. Salone In-

ragli inediti nell'alto di gamma, presentando per la prima volta il lusso in chiave etica. «Il lusso oggi si misura in termini di sostenibilità» afferma il CEO di Tiffany Michael Kowalski. «La sensibilità e la consapevolezza del consumatore si sono trasferiti dalle caratteristiche estetiche del prodotto all'integrità aziendale. È arrivato il momento della verità e non basta più un bel packaging per occultare inquinamento e sfruttamento dell'ambiente o dei lavoratori». Sensazionale! Solo gli inglesi potevano riuscire a depurare il lusso dall'aura di dannosa inutilità che lo ha contraddistinto per secoli, anche se i suoi alfieri erano, sono e speriamo saranno, principalmente italiani. Mentre il 40% dei consumatori del lusso sono giapponesi, il made in Italy tiene sempre ben saldo il timone di principale produttore di beni di alta gamma. Anzi, non solo

tiene, ma finanche cresce, no-

ternazionale della Casa», che si accinge a mettere in cantiere la sua 85° edizione dal 5 all'8 settembre presso la Fiera di

Tra gli eventi il progetto «Shop Village», l'ormai consolidata joint fra Macef e l'associazione «Art, Arti della tavola e del regalo». A settembre ritroviamo anche «Art&Flowers», l'evento dedicato alla composizione floreale che, oltrea suggerire idee e novità per la decorazione dell'ambiente domestico con i fiori, propone creativi abbinamenti con alcuni dei prodotti più caratteristici. Ritroviamo anche il concorso «The Best of Ornamenta», pensato per enfatizzare le valenze commerciali e di marketing della bigiotteria. Rinnovati, poi, tutti i più ap p rezzati strumenti di accoglienza: il «P rogetto Sud», che porta a Milano operatori delle regioni del Centro-sud con pacchetti viaggio a prezzi scontati; il «Buyer's Club» e l'esclusivo «Percorsi di innovazione», costituito da incontri tra aziende innovative e grandi buyer (www.macef.it).

nostante Attali, nel suo libro Breve storia del futuro pubblicato recentemente da Fazi, affermi che difficilmente l'Italia giocherà un ruolo centrale nel mondo del futuro per l'assenza di una vera «classe creativa», per il tasso di natalità più basso del mondo occidentale, per gli scarsi investimenti in tecnologie e per il tasso d'impiego tra i più bassi d'Europa. L'analisi del consigliere di Sarkozy è indubbiamente corretta ma non tiene conto di quella straordinaria capacità di produrre «bellezza e qualità» che, stando agli ultimi dati Eurostat, premia il prodotto italiano, unico tra quelli europei, con una bilancia commerciale con l'estero positiva per oltre 21 miliardi di euro, laddove nel 2006 (ultimi dati censiti) si è segnato il negativo per gli altri 26 stati dell'Unione Europea. Che cosa chiede l'estero? Qualità, che si traduce nel «sistema delle 3F»: fashion, furniture, food. Nel 2007 il legno-arredo è cresciuto del-1'8,4% rispetto all'anno precedente, le calzature sono passate da 6,5 miliardi a 6,9, raggiungendo i 245,3 milioni di paia, l'abbigliamento è cresciuto del 6,3% e il fatturato degli occhiaitaliani vale l'83% del totale. Le aziende premiate sono quelle che perseguono la qualità e per le quali il design rappresenta un metodo di lavoro orientato all'innovazione. «Il settore del lusso crescerà molto più velocemente dell'economia generale», prevede un sorridente Toni Belloni, direttore del gruppo LVMH. «Bisogna capire che le merci di lusso non sono monoliti ma straordinarie opportunità, non un processo lineare ma un'onda capricciosa e dinamica. Sopravviveranno i bravi surfisti, quelli che sapranno aspettare l'onda giusta e la cavalcheranno senza fretta, con equilibrio e determinazione. Ma soprattutto divertendosi».

☐ Alba Cappellieri

Design di che?

La crisi tendenziale del valore d'uso e i mal di testa del design postcontemporaneo

SEGUE DA PAG. 21

aggraziato e trendy, e un prospetto personalizzato in base all'oroscopo e alla squadra del cuore, oltre alla possibilità di rivenderlo insieme alla casa o all'auto a fine uso. Il bene viene accompagnato dal mutuo che lo ha reso possibile fino all'estinzione del bene medesimo. Lo comperiamo e lo rivendiamo con attaccato il debito che abbiamo fatto per

Paghiamo la carta di credito, ossia paghiamo un sistema che ci permetterà di pagare le merci e i servizi, ma il sistema si fa pagare anche dal venditore. La merce perfetta, tutte le parti coinvolte la pagano contemporaneamente e la carta di credito, c'è scritto nel contratto, rimane della banca, ti viene affidata temporaneamente, se la meriti.

Nei portali di acquisto «internettico» esistono automobiline giocattolo da 350 dollari che funzionano a idrogeno e i bambini usano batterie a celle solari per fare l'elettrolisi dell'acqua che serve loro per autoprodurre l'idrogeno per alimentarne le batterie eterne. Intanto non siamo in grado di fare un'utilitaria da città che non inquini.

La macchina fotografica funziona come una pistola e le pistole sono al laser puntatore come le macchine da ripresa notturne, l'abbigliamento sportivo serve da serata e si fanno le scarpette ginniche con il tacco 80 mm per accompagnarle, intanto gli smoking vengono fatti con il tessuto elasticizzato per poter fare capovolte da James Bond in assoluta eleganza. La nuova serie di sorpresine dell'ovetto Kinder sarà una serie di animaletti spaziali dotati di gioielli e pircing, anelli e cravattine, orecchini e tatuaggi. Andranno a ruba.

L'Azimut yacht vende inutili e costose barche, ma bellissime, da diporto con grande successo attraverso una formula brillante: ti vendo la barca e il posto barca insieme, tanto sennò in nessun porto da diporto del Centro-nord Italia troverai mai un posto per attraccare. Tutto esaurito fino al

Non importa poi neanche tanto come è fatta la barca, se vuoi la barca devi avere anche uno straccio di attracco, altrimenti... Entri in un negozio di arredi e trovi ormai tutto tranne che l'arredo, se chiedi il prezzo dell'arredo il venditore non lo sa, ti dice che in realtà la cucina esposta è solo per fare allestimento agli inutili oggetti di corredo, quelli vanno a

Il fioraio vende vestiti, il negozio di abbigliamento piante grasse, il ristorante vende accessori per la casa, la lista nozze ti prepara un'happy hour, la banca ti da lo snack, la Volkswagen fa borse da ufficio, la Porsche orologi, la Fiat felpe, la Pirelli preservativi e case, la Sony produce musica e film, Armani fa i mobili e i palloni da basket, Driade l'abbigliamento per giardino, la Carrefour vende traffico telefonico e la Telecom accessori per la casa, la libreria vende viaggi e insieme al prossimo volume di Harry Potter sarai costretto a comperare una scacchiera sinestetica in finto alabastro che quando muovi il cavallo la scacchiera nitrisce e si accendono le luci di Gardaland.

Ecco noi ci occupiamo pure di questo design. Di questo design che sta veramente trasformando il nostro mondo e anche quello dei nostri figli.

☐ Flaviano Celaschi

XXI Compasso d'Oro: un lustro che rischia d'invecchiare

SEGUE DA PAG. 21 l'organizzazione dell'iniziativa fino ad arrivare a gestirla autonomamente dal 1967.

Il progetto culturale del premio è da mettere in relazione alle problematiche insite nei dibattiti di ve e culturali, ma anche un'inevitabile occasione di visibilità, per le imprese il Compasso d'Oro significa entrare nella storia del design e conquistare una stelletta di cui fregiarsi per

progettuale, con valenze emotiv ra legata al mondo dell'arredo: pologie di merci prodotte da quattro su dieci sono oggetti che appartengono al cosiddetto ambito del furniture design e, tra questi, tre sono sedute; al contrario, manca completamente il mondo del design per il lavoro e per i servizi, un settore che si è fortemente sviluppato rivestendo un ruolo sempre maggiore nella nostra quotidianità; infine non è stato premiato nessun oggetto dell'elettronica di consumo, né la ricerca d'impresa né quella teorica, storica e critica.

Riconoscere esclusivamente ti-

aziende identificate come già «design oriented» rischia di far allontanare il premio, e quindi il design, da una visione legata al ruolo del disegno industriale e del designer nel definire nuovi prodotti o servizi e nel soddisfare le esigenze contemporanee, lontane dal mondo dell'arredamento.

La giuria ha inoltre premiato i progetti di allestimento fieristico di Toyo Ito per Horm e quel lo urbano di Italo Lupi e Migliore+Servetto per il «Look of a Milano, ma presso la Reggia

the City Olimpiadi invernali di Torino 2006», progetto legato a un grande evento cittadino. Nell'era dell'immagine e della comunicazione, i due premi confermano la presenza di un'eccellenza italiana in un settore importante e contemporaneo che, sovente, è considerato secondario o poco strategico. Da non trascurare infine il fatto che, per la prima volta, in occasione della manifestazione Torino 2008 World Design Capi

di Venaria Reale. La residenza sabauda ospiterà, fino al prossimo 31 agosto, l'esposizione dei dieci progetti premiati e dei settantacinque segnalati che entrano a far parte della Collezione storica del Compasso d'Oro, anch'essa in mostra, dallo scorso aprile, a Venaria.

□ Paolo Tamborrini

L'oro del design italiano. La collezione del Compasso d'Oro, Scuderia Grande, Reggia tal, la cerimonia non si è svolta di Venaria Reale, fino al 31



cinquantaquattro anni dall'istituzione, il premio continua ad avere un ruolo importante sia per i progettisti sia per le aziende. Se per i designer rimane una conferma della propria attività Nonostante la giuria abbia rite nuto non produttivo stendere una relazione sullo stato del design, la selezione porta ad alcune riflessioni. Emerge infatti un'idea di design italiano anco-

Premi Compasso d'Oro

«Big», libreria di Marc Sadler per Caimi Brevetti

«Città di Torino, Look of the City Olimpiadi invernali 2006», allestimento di Italo Lupi, Ico Migliore e Mara Servetto con vari collaboratori, Città di Torino (Direzione Comunicazione Promozione Turismo)

«MT3», poltrora a dondolo di Ron Arad Associates per Driade

«Stand Horm», allestimento di Toyo Ito per Horm «Neos», orologio da polso di Culdesac per Lorenz

«Mix», ap p a recchio d'illuminazione di Alberto Meda e Paolo Riz-

zatto per Luceplan

«Trioli», sedia per bambini di Eero Aarnio per Magis

«Nido», concept car di Pininfarina, per Pininfarina

«R606 Uno», sedia di Bartoli Design e Faucigli etti Engineering

«Shaka», barca a vela di Wally, Lazzarini Pickering Architetti e Farr Yacht Design per Wally

La giuria

Mario Bellini (presidente), a rchitetto e designer

Moh-Jin Chew, design consultant

steroper i Beni e le Attività Culturali

Carla Di Francesco, diretto regenerale per la qualità e tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee del Mini-

Carlo Forcolini, managing director di Zumtobel Residential Lighting

Norbert Linke, designer

Emanuele Pirella, fondatore e presidente di Lowe Pirella, oggi Lowe Pirella Fronzoni

RichardR. Whitaker, direttore di «Design Review»

Premi Compasso d'Oro adu alla carriera e internazionali

I premi sono stati attribuiti dal Comitato congiunto ADI - Fondazione ADI con i soci onorari Angelo Cortesi, Carlo Forcolini, Giancarlo Iliprandi.

Premi Compasso d'Oro alla carriera

Luigi Caccia Dominioni, Renato De Fusco, Tito D'Emilio, Dino Gavina, Michele Provinciali, Tobia Scarpa

Premi Compasso d'Oro internazionale

Te rence Conran, Miguel Milá



